



## La News



### Masi premia Moio

A Luigi Moio (foto), docente all'Università Federico II di Napoli, il "Premio Internazionale Civiltà del Vino", alla scrittrice e attivista ruandese Yolande Mukagasana, già candidata al Nobel per la Pace, il "Premio Internazionale Grosso D'Oro Veneziano", allo storico e studioso delle migrazioni Emilio Franzina, alla storica dell'arte Paola Marini ed all'imprenditrice Elena Zambon, presidente della multinazionale farmaceutica Zambon Spa, il premio "Civiltà Veneta": ecco i vincitori del Premio Masi, edizione n. 36, assegnato dalla Fondazione Masi guidata da Isabella Bossi Fedrigotti e sostenuta dalla storica cantina della Valpolicella guidata da Sando Boscaini (<https://goo.gl/8tXjh6>).

## Primo Piano

### L'export di vino corre nel mondo, l'Italia meno

La buona notizia è che la domanda mondiale di vino continua a crescere. Quella meno positiva è che il Belpaese segue il trend, ma viaggia più lento rispetto alla media e ad alcuni competitor. Tutto questo mentre, per la prima volta, la domanda della Cina, in termini di valore, supera quella della Germania. Sono gli atout delle ultime rilevazioni dell'Osservatorio Paesi terzi a cura di Business Strategies. "Continua a crescere la domanda mondiale di vino con i 7 principali Paesi esportatori (oltre l'80% del mercato) che nel primo semestre 2017 hanno raggiunto esportazioni per 11 miliardi di euro - commenta Silvana Ballotta, ceo di Business Strategies - a +8,8% sullo stesso periodo 2016. E soprattutto grazie all'exploit della Francia (+13,3%), il blocco europeo dei produttori storici mantiene i tre quarti delle vendite globali. L'Italia vince sul 2016 (+6,8%, stima Nomisma) ma cresce meno della media, e in questo contesto, il sorpasso senza precedenti della domanda cinese su quella tedesca la dice lunga su dove dovrebbero essere rivolti i nostri obiettivi di mercato". Guardando alle performance dei 7 top exporter mondiali nei primi 8 mercati di importazione (Usa, Uk, Cina, Germania, Canada, Giappone, Svizzera e Russia), emerge la vivacità della domanda, non solo di quella orientale - che ha registrato quest'anno l'aggancio e il sorpasso cinese sui consumatori tedeschi (1,149 miliardi di euro contro 1,137) - ma anche degli Stati Uniti, n. 1 al mondo, con una crescita del 10,2% anno su anno. E proprio gli Usa rappresentano le gioie e i dolori dell'Italia, ancora leader, ma con una crescita dimezzata (+5,4%) sulla media. La Francia (che viaggia a velocità quadrupla rispetto al Belpaese) ha recuperato quote per un valore di oltre 105 milioni di euro e ora tallona l'Italia a 36 milioni di euro di distanza (828,3 milioni di euro il risultato italiano tra gennaio e giugno, 792,2 quello francese). A Oriente, fa ben sperare il dato in Cina (+21%, contro una media del +7,9%) e Russia (+35,3%), mentre calano le vendite in Giappone (-5,3%) in attesa degli sviluppi dell'accordo commerciale con l'Ue. In stagnazione i principali buyer europei (Germania -2,3%; Regno Unito -1%).

## Focus

### I mercati più "attraenti" per il vino

Nonostante la crescita furibonda della Cina, la ripresa di alcuni mercati come la Russia, e le tante incognite economiche, politiche e ambientali che attraversano il mondo, gli Stati Uniti rimangono non solo il mercato n. 1 per il vino mondiale ma, almeno per il 2017-2018, anche quello più "attraente" e considerato in crescita. È l'evidenza principale che emerge dal "The Global Compass 2017-18 Report" di Wine Intelligence, che monitora 50 mercati chiave per il business enoico. La Germania, spiega il report, è al n. 2, ed è l'unico nella "top 5" considerato "maturo" (dove il vino ha raggiunto il suo potenziale), perché la recente crescita economica del Paese tedesco, e i grandi volumi e valori che muove lo tengono ai vertici, sebbene sia uno dei mercati dove la concorrenza è maggiore, e sia agli ultimi posti (48 su 50) se si tiene conto dell'arrivo di nuovi potenziali consumatori e dei margini di guadagno. Terza e quarta posizione, poi, per due mercati importanti ma spesso fuori dai riflettori, come Canada e Svizzera. La Cina, invece, considerata ancora emergente, sale alla posizione n. 5 della graduatoria, grazie ad una "enorme popolazione di futuri consumatori di vino che aspettano solo di arrivare sul mercato".



### Prosecco e il successo

In Italia ti perdonano tutto, tranne il successo, diceva Enzo Ferrari. E forse, è quello che sta succedendo al Prosecco, il fenomeno eno-commerciale degli ultimi anni, che ha conquistato i mercati del mondo, pur con le sue criticità sul tema dei valori e della gestione del territorio. Unico giudice delle scelte delle imprese, come sempre, è il mercato: il Prosecco si può decidere se berlo o meno, le alternative non mancano. Di certo, in una crescita come quella prosechista, in particolar modo della Doc, qualche questione da affrontare c'è, ed è bene rifletterci. Ma voler cercare per forza il "tema di inchiesta" puntando sempre e solo su quel territorio, come fatto dai grandi media nazionali, e dopo le note boutade della stampa Uk dei giorni scorsi, dà da pensare.

## Cronaca

### Martina: "2018 anno del cibo"

"Facciamo del 2018 l'anno italiano del cibo": così, dalla Festa dell'Unità di Bologna, ha "cinguetto" su Twitter il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, sul palco insieme al fondatore di Slow Food Carlo Petrini e allo storico dell'Alimentazione Massimo Montanari, oltre al Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini. Ribadendo l'iniziativa per legare cibo e turismo che, come già riportato da WineNews ad inizio giugno, lo stesso Franceschini aveva annunciato (<https://goo.gl/vZgjMr>).



## Wine & Food

### Xylella su vite da vino, forse, in Europa. Scienza: "no allarmismo"

Sarebbero stati rivenuti a Maiorca i primi casi in Unione Europea di Xylella fastidiosa su vite da vino: la notizia è stata confermata dalla Comunità autonoma delle Isole Baleari, ma la certezza si avrà soltanto nelle prossime ore, con il risultato delle analisi dei laboratori di Valencia che dovranno identificarne il ceppo batterico. Il professor Attilio Scienza, a WineNews, invita, però, alla calma: "aspettiamo le analisi. Se la notizia fosse vera, creerebbe una situazione difficile, ma non avrebbe lo stesso impatto che ha avuto sugli ulivi, ed è contrastabile con le giuste profilassi" (<https://goo.gl/Y03bCa>).

## WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Vino non vuol dire la stessa cosa da sempre: c'è sempre stato posto nella sua storia per i cambiamenti di gusto o climatici, ai quali adattarsi con studio e ragionamento": così, nella

sua "lectio", lo storico Zeffiro Ciuffoletti. "Il vino ha radici antiche nelle nostre terre, e ha avuto l'attenzione di storici e politici. Dovrebbe essere così ancora oggi".

